

Iscrizione all'Albo dei Fondi Pensione N° 1092 – 3 maggio 2000

Tel. 051 242009 - Fax 051 251564 - E-Mail previlabor@previlabor.it

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Esercizio 2023 -

Signore Delegate, Signori Delegati,

QUADRO INTERNAZIONALE DELL'ECONOMIA

Nel 2023 l'economia mondiale si è avviata su di un percorso di marcato rallentamento, rispetto ai dati storici.

L'attività economica sta frenando sia negli Stati Uniti sia nell'Eurozona, dove l'aumento dei tassi di interesse comprimerà la domanda interna. Il supporto alla crescita sarà geograficamente collocato in Asia: il Fondo Monetario prevede infatti che saranno India e Cina a sostenere metà del PIL globale nel 2023.

Sempre secondo il Fondo Monetario Internazionale, per l'80% delle economie globali il livello dell'inflazione si manterrà ancora oltre il livello pre-pandemia fino alla fine del 2024 e per il gruppo delle Economie Avanzate la quota è stimata al 90%.

In tale contesto globale, il Fondo Monetario Internazionale, dopo la crescita sperimentata nel 2021 (+6,3%) e il consistente arretramento del 2022 (+3,4%), ha rivisto ulteriormente le previsioni di crescita globale collocando l'output mondiale nel 2023 sotto i 3 punti percentuali (+2,8%) e rinviando al 2024 l'inizio della ripresa ciclica (+3%).

Declinato per aree geoeconomiche, il rallentamento dell'attività economica si concentrerà nelle Economie Avanzate, passando dal +2,7% del 2022 al +1,3% nel 2023, per poi stabilizzarsi nel 2024 a +1,4%.

La dinamica discendente si manifesterà nel 2023 in misura rilevante nell'Eurozona (+0,8%), dove la crescita del PIL risulterà inferiore rispetto agli Stati Uniti (+1,6%) e al Giappone (+1,3%).

La ripresa del PIL per l'area Euro è attesa nel 2024 (+1,4%), parallelamente al passaggio di testimone verso Stati Uniti e Giappone, che si concretizzerà in una decelerazione della crescita stimata di entrambi i Paesi (rispettivamente +1,1% e +1%).

QUADRO ITALIANO DELL'ECONOMIA

L'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) ha recentemente pubblicato i dati ufficiali relativi al quarto trimestre del 2023, rivelando un quadro economico che solleva diverse preoccupazioni riguardo al livello di risparmio delle famiglie italiane. In particolare, si è registrato un drastico calo della propensione al risparmio, portando il tasso di risparmio al minimo storico dal 1995.

Secondo i dati forniti dall'Istat, il reddito disponibile delle famiglie è aumentato del 4,7% nel corso del 2023; tuttavia, al netto dell'inflazione, il potere d'acquisto delle famiglie si è ridotto dello 0,5%, segnando una contrazione rispetto al trimestre precedente.

Questo andamento negativo è stato accompagnato da un aumento significativo della spesa per consumi finali delle famiglie, che è cresciuta del 6,5% nel corso dell'anno.

Tuttavia, questo dato non compensa il preoccupante calo della propensione al risparmio, che è scesa al 6,3%, dal 7,8% registrato nel 2022.

Nel 2023 l'economia italiana ha registrato una crescita dello 0,9%, in decelerazione rispetto al 2022 (4,0%). È quanto emerge dal report Istat su Pil e indebitamento della pubblica amministrazione. "La crescita – spiega l'Istituto di statistica – è stata principalmente stimolata dalla domanda nazionale al netto delle scorte, con un contributo di pari entità di consumi e investimenti. Nel 2023 il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 2.085.376 milioni di euro correnti, con un aumento del 6,2% rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è cresciuto dello 0,9%. Dal lato della domanda interna nel 2023 si registra, in termini di volume, un incremento del 4,7% degli investimenti fissi lordi e dell'1,2% dei consumi finali nazionali.

IL LAVORO SVOLTO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NEL 2023

Il CdA nella sua riunione del 29 marzo ha esaminato le modifiche statutarie ai sensi della comunicazione Covip protocollo 0004310/22 del 6/9/2022. In particolare si è sviluppata una analisi approfondita, svolta con la consulenza del Dott Giampiero De Pasquale di [Ellegi Consulenza](#) per la Funzione Compliance (la dottoressa Cimaglia essendo stata impedita alla partecipazione) su alcune specificità storicamente proprie di Previlabor che non trovavano esatta corrispondenza nella formulazione “standard” di revisione dello Statuto suggerita da Covip e che si riteneva, comunque, di mantenere. Nel merito le “difformità” vertevano principalmente su due aspetti: la non bilateralità della Assemblea e la Presidenza del CdA sempre in capo alla rappresentanza dei lavoratori. Con deliberazione unanime in data 29 maggio il CdA ha, poi, approvato le modifiche statutarie con la riconferma delle citate peculiarità di Previlabor. Al ricevimento della documentazione Covip ha chiesto chiarimenti al riguardo. Con raccomandata del 16 giugno si è provveduto a fornirglieli, spiegando che le peculiarità erano state anni prima inserite in Statuto a seguito di una interlocuzione approfondita tra il Fondo e la Covip stessa, nel corso della quale le era stata esplicitata la genesi del fondo ed i motivi per i quali si era ritenuto di adottare alcune specificità di maggior tutela della rappresentanza dei lavoratori. Non essendo successivamente arrivate ulteriori controdeduzioni da parte di Covip nel tempo massimo previsto dal silenzio assenso, le modifiche statutarie approvate sono state a tutti gli effetti validate, consentendo al CdA di deliberare il 13 novembre tutti gli atti necessari a rinnovare l'Assemblea ed il Consiglio di Amministrazione stesso.

Sempre in stessa data il CdA all'unanimità ha dato mandato al Direttore e alla dott.ssa Cimaglia di dare pieno riscontro attuativo al Decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e/o di disposizioni normative nazionali (normativa whistleblowing). Entro fine dicembre del 2023, nel pieno rispetto del tempo massimo previsto dal citato Decreto, sul sito erano già presenti le informazioni riguardanti le modalità operative di cui sopra.

In data 22 dicembre il CdA ha infine approvato all'unanimità la relazione del Responsabile della Gestione del Rischio dott. Sarti Marco, la relazione del Responsabile della revisione interna dott. Cauli Andrea e l'adeguamento triennale alle politiche del fondo.

STRUTTURA DEL FONDO PREVILABOR

Previlabor opera attraverso una propria struttura, un service amministrativo (Previnet Spa), un gestore assicurativo (UnipolSai Assicurazioni Spa) ed una banca depositaria (Unicredit Spa).

La struttura interna di Previlabor è composta da 7 persone incluso il Direttore Generale ed è in grado di adempiere alle funzioni di controllo dell'operato dei fornitori esterni e di assistenza agli iscritti ed alle aziende.

All'interno sono presidiate le attività di assistenza agli iscritti per la parte prestazioni (anticipi, riscatti, R.I.T.A, etc) e contribuzioni (verifiche, attribuzioni alla fonte contributivi, versamenti volontari) nonché una specifica attività di consulenza ad personam nei casi segnatamente richiesti.

Viene costantemente svolto presso le sedi delle Aziende l'attività di consulenza e di promozione anche mediante i delegati sindacali ivi presenti.

In ottemperanza D.Lgs. n. 24/2023 (a cui si rimanda), il legislatore italiano ha recepito i principi comunitari espressi nella direttiva (UE) 2019/1937 che ha introdotto una serie di norme comuni finalizzate a garantire un adeguato livello di protezione ai whistleblower pubblici e privati, nell'intento di uniformare le normative degli Stati membri.

Il Fondo Pensione Previlabor si è quindi adeguato a tale normativa adottando una specifica piattaforma informatica, sul portale del fondo pensione è disponibile il documento sulla Politica di wb ed il documento sull'informativa privacy.

Il soggetto abilitato alla ricezione ed all'esame dei casi segnalati è la Dr.ssa Maria Cristina Cimaglia mentre la piattaforma software denominata Whistle blower software stata realizzata da Servizi web Prato. Previlabor ha istituito un Organismo di Vigilanza (di seguito “ODV”) avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. N. 231/2001. Tale modello è stato aggiornato rilevando i processi ed i soggetti coinvolti e i loro ruoli nel contesto aziendale. stata opportunamente rivista ed adeguata la Scheda Controlli Interni (di seguito “SCI”).

Per tutte le attività di supporto amministrativo – contabili il Fondo si avvale del service amministrativo Previnet Spa con il quale è operativa una specifica convenzione ed un relativo MOP. È stata inoltre

incrementata la funzione di verifica e allineamento dei dati tra il service ed il gestore assicurativo in modo da ridurre sempre più le anomalie tra i data base.

ANDAMENTO FONDI PENSIONE ANNO 2023 – DATI COVIP

Sulla base dei dati pubblicati dalla Covip, il 2023 porta valori positivi – dopo il calo dell'anno precedente. Il numero degli iscritti è aumentato del 4%, attestandosi a 9,6 milioni, le risorse destinate alle prestazioni sono state oltre 220 miliardi (con una percentuale di aumento dell'8,2%).

Nel corso del 2023 l'ammontare dei contributi incassati dalle diverse forme di previdenza complementare è stato pari a quasi 15 miliardi, con una crescita di circa il 6% rispetto all'anno precedente; l'incremento più alto è stato nei fondi negoziali con un 7,7%.

I rendimenti degli ultimi 10 anni evidenziano che i fondi con linee azionarie si attestano a valori di circa 4%, per le bilanciate tra il 2% e il 3%, le gestioni garantite evidenziano rendimenti vicino allo zero o poco superiori.

Osservando la distribuzione dei risultati dei singoli comparti tra le diverse tipologie di forma pensionistica e le diverse linee di investimento, tutti i comparti azionari e anche una buona parte dei bilanciati mostrano rendimenti più elevati rispetto agli altri e al TFR. Per ciascuna tipologia di linea di investimento, i fondi negoziali mostrano nel complesso una dispersione dei rendimenti dei singoli comparti inferiore a quella che registrano fondi aperti e PIP.

La Covip pubblica ogni anno il report con l'elenco dei rendimenti per tipologia di fondo pensione.

Il rendimento viene indicato per singolo comparto prendendo a riferimento i periodi temporali (1 anno – 3 anni – 5 anni e 10 anni).

Il rendimento indicato è quello medio annuo composto.

DATI COVIP RENDIMENTI FONDI NEGOZIALI

	ULTIMO ANNO	ULTIMI 3 ANNI	ULTIMI 5 ANNI	ULTIMI 10 ANNI
Garantiti	4,20%	-0,60%	0,20%	0,80%
Obblig. Puri	2,80%	-0,30%	0,10%	0,20%
Obblig. Misti	7,20%	0,41%	2,40%	2,60%
Bilanciati	6,90%	0,30%	2,50%	2,70%
Azionari	10%	2,1%	4,7%	4,2%
<i>Rendimento Generale</i>	<i>6,7%</i>	<i>0,3%</i>	<i>2,2%</i>	<i>2,4%</i>

PREVILABOR INVESTE IN GESTIONI SEPARATE

Previlabor come tutti i fondi pensione preesistenti, per espressa previsione di legge, può effettuare investimenti utilizzando prodotti di natura assicurativa agganciati alle c.d. "gestioni separate" assicurative ***le quali, per la loro natura, risentono in maniera molto limitata delle forti oscillazioni dei mercati finanziari.***

La Gestione Separata è una particolare gestione finanziaria, appositamente creata dalla Compagnia, nella quale vengono investiti i capitali dei Clienti che sottoscrivono una Polizza Vita.

È un patrimonio separato da ogni altro patrimonio della Compagnia: quindi, qualsiasi cosa succeda, nessuno potrà toccare i capitali delle Gestioni Separate. In altre parole, il denaro che le costituisce può essere incassato solo dai Clienti che vi hanno investito.

Sulla base delle norme vigenti, il patrimonio della Gestione Separata è investito in titoli che, fino a quando rimangono all'interno della Gestione e non vengono venduti, sono valorizzati al prezzo a cui sono stati inizialmente acquistati (è il cosiddetto. criterio di contabilizzazione a "valore storico").

La Gestione Separata non resta però sempre allo stesso valore, come potrebbe apparire. Il valore cambia grazie ai rendimenti (per esempio, le cedole incassate) che vengono generati dai titoli in portafoglio e che fanno aumentare valore alla Gestione Separata. Il valore cambia anche quando il titolo viene venduto: la differenza tra prezzo di acquisto e prezzo di vendita si trasferirà sul valore della Gestione Separata, generando un guadagno o una perdita. Sta quindi all'attività del gestore selezionare in modo attento i titoli in cui investire.

L'insieme delle regole di bilancio e dell'attività di gestione fanno sì che la Gestione Separata non subisca la volatilità caratteristica degli altri prodotti finanziari: il patrimonio e il rendimento sono stabili e continui nel tempo, offrendo in questo modo **tranquillità e sicurezza** all'investitore.

Le gestioni separate "Lavoro" e "Vitattiva", nelle quali sono investite le risorse versate dagli associati investono principalmente in obbligazioni denominate in euro emesse sia da soggetti pubblici (Stati Sovrani o Enti Sovranazionali) che da soggetti privati. È prevista anche la possibilità di effettuare investimenti in titoli di capitale (azioni) prevalentemente quotati sui mercati regolamentati. Le attività finanziarie in cui sono investite le risorse di "Lavoro" e "Vitattiva" sono valorizzate "a costo storico"; i rendimenti sono stabili nel tempo e non risentono delle forti oscillazioni che interessano i mercati finanziari.

La politica di investimento adottata dalla Gestione Separata è finalizzata a perseguire la sicurezza, la redditività, la liquidità degli investimenti e mira ad ottimizzare il profilo di rischio-rendimento del portafoglio, tenute presenti le garanzie offerte dai contratti collegati alla Gestione Separata stessa

Gli investimenti effettuati dalla compagnia assicurativa (soprattutto obbligazioni private e titoli del debito pubblico) sono protetti dal rischio di eventuale fallimento dell'emittente dalla garanzia di restituzione di almeno il capitale investito offerto dalla Compagnia di Assicurazione

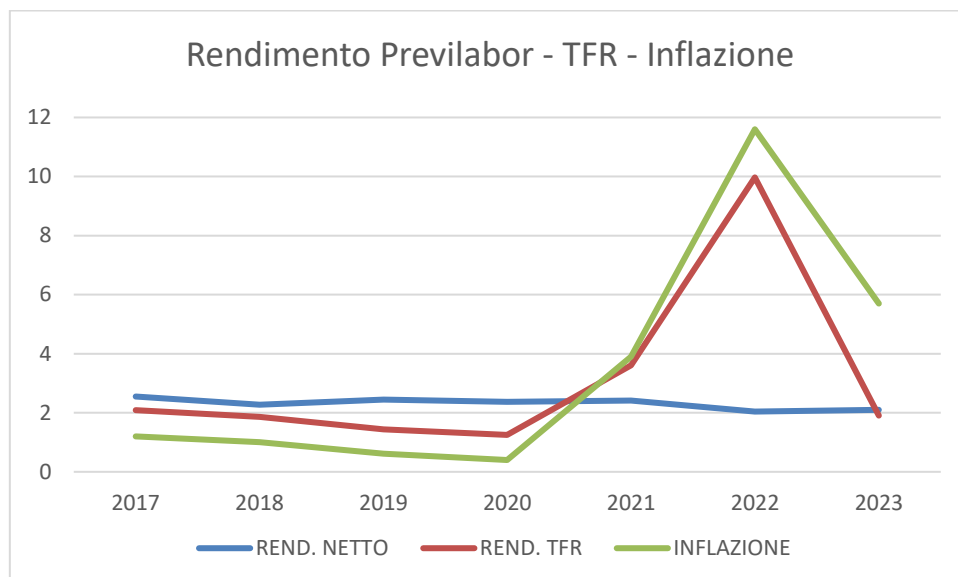
Infine è importante considerare che, come ulteriore tutela in caso di rendimenti costantemente negativi (evento in realtà assai poco probabile), la gestione assicurativa garantisce il 100% di quanto versato.

In questo contesto, il rendimento netto riconosciuto nel 2023 sulle posizioni attive degli Iscritti è stato del 2,10% (3,28% il rendimento al lordo dei costi di gestione e della imposta sui rendimenti).

La gestione assicurativa di Previlabor ha quindi ottenuto un rendimento sicuramente interessante in relazione al livello di rischiosità dell'investimento, e il rendimento ottenuto è tornato ad un livello superiore alla rivalutazione di legge del TFR che al netto delle imposte del 17% ha registrato una rivalutazione dell'1,61%.

RENDIMENTI NETTI PREVILABOR – TASSO D'INFLAZIONE – TFR (da 2011 a 2023)

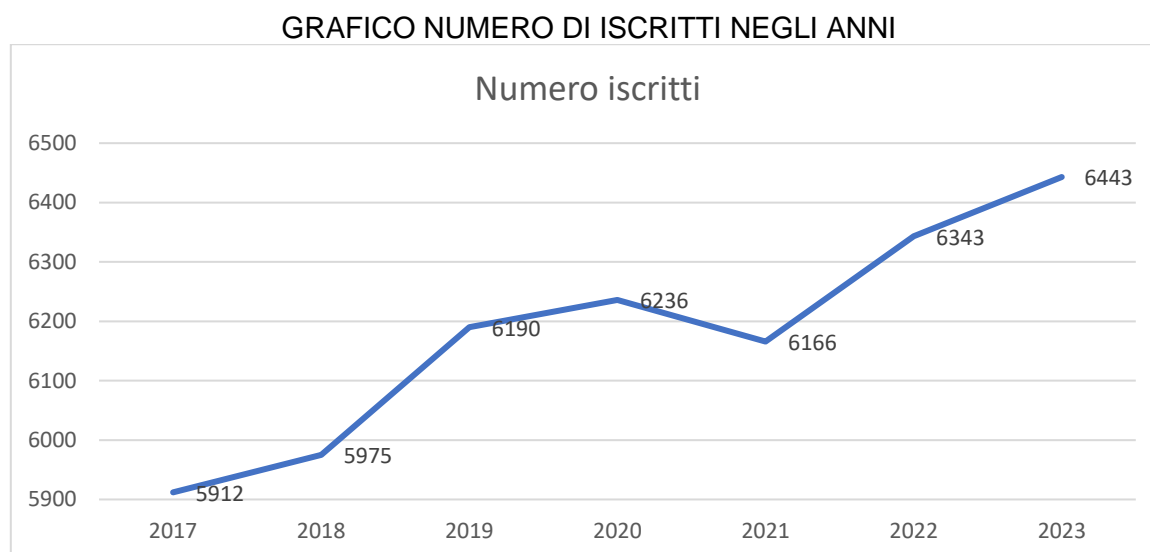
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
INFLAZIONE	3,2	2,7	1,2	0,2	0	0,4	1,2	1	0,61	0,4	3,9	11,60	5,7
PREVILABOR	3,32	3,39	3,74	3,3	2,77	2,68	2,55	2,27	2,45	2,37	2,41	2,04	2,10
TFR	3,88	3,3	1,92	1,5	1,5	1,79	2,09	1,86	1,44	1,25	3,61	9,97	1,90



Il 2023 si chiude con un numero di iscritti di 6443 mantenendo negli anni una costante crescita del numero di associati
 Nel corso del 2023 i nuovi aderenti sono stati 398

TOTALE ISCRITTI

2023	SALDO	2022	SALDO	2021	SALDO	2020	SALDO	2019	SALDO	2018	SALDO	2017
6443	100	6343	177	6166	-70	6236	46	6190	215	5975	63	5912



I nuovi associati provengono da 53 aziende rispetto alle 38 del 2022, alle 47 del 2021 e alle 39 del 2020. Va rilevato che il 54% dei nuovi iscritti provengono da 3 aziende. Il 18% delle adesioni son pervenute da 36 aziende con adesioni tra 1 e 5 per singolo unità produttiva e da 10 aziende sono pervenute il 20% delle adesioni tre le 6 e le 12 per singola realtà.

I dati confermano che la presenza con assemblee e permanenze nelle aziende produce risultati positivi, si sottolinea inoltre che abbiamo gestito 56 trasferimenti in entrata a conferma della appetibilità del nostro prodotto e della nostra consulenza.

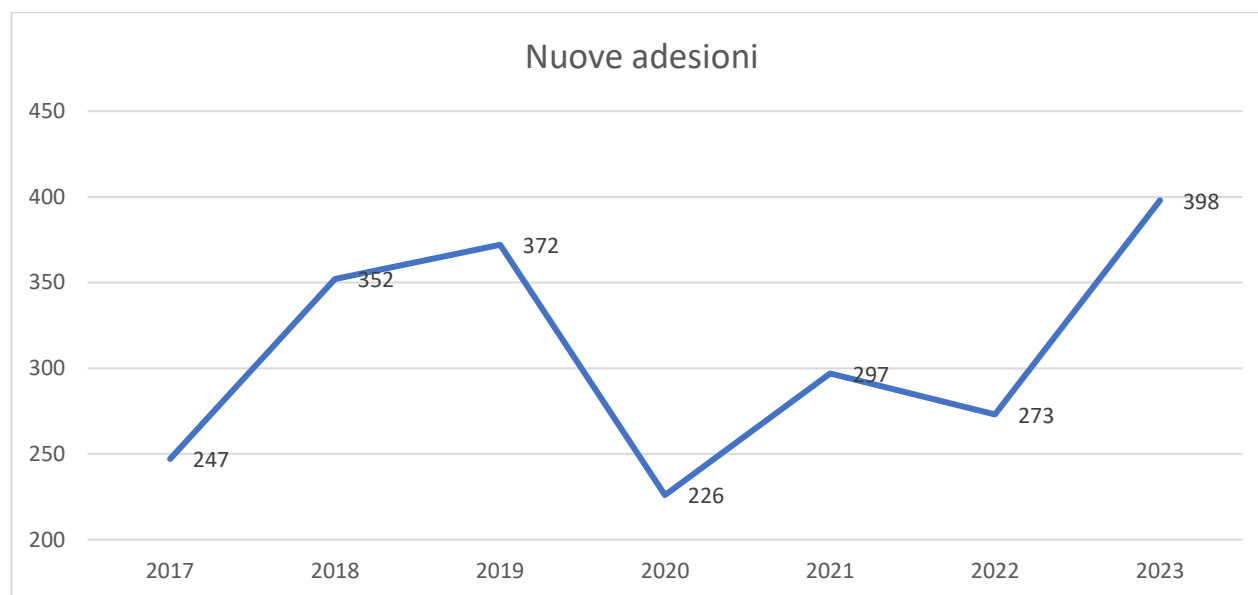
Proprio per questo v  ulteriormente potenziata la presenza nei luoghi di lavoro fondamentale per lo sviluppo di Previlabor .

Come detto i nuovi iscritti sono stati 398 la tabella evidenzia lo sviluppo nel corso degli ultimi anni.

ADESIONI

2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
398	273	297	226	372	352	247	223	150	93	70

GRAFICO NUOVE ADESIONI NEGLI ANNI



LA CONTRIBUZIONE AL FONDO

Per quanto riguarda la contribuzione al Fondo la stessa è stata pari a 22.497.770 rispetto ai 20.054.898 del 2022, Vi è stato un incremento della contribuzione totale con una significativa ripresa della contribuzione proveniente dai trasferimenti 606.428 di trasferimenti in entrata rispetto ai 252.122 del 2021.

Nel corso del 2023 si è sviluppata la scelta di prevedere anche la possibilità di effettuare versamenti volontari e l'adesione dei familiari fiscalmente a carico: sono stati 104 versamenti volontari per un importo di 400.298 euro, effettuati sia associati in quiescenza sia da associati in attività e 6 adesioni per familiari fiscalmente a carico

La componente contributiva ha visto un aumento in tutte le sue voci la componete proveniente dal TFR che rimane la quota maggiore nel corso del 2023 è diminuita al 61,38% rispetto al 63,85% del 2022.

Si riportano di seguito alcune tabelle in merito alla contribuzione al Fondo e alle movimentazioni "in uscita" dal Fondo che danno il quadro della attività anche del servizio verso gli Iscritti.

Tabella 1 – Contribuzione annua 2010 – 2023

Anno	Contributi totali (milioni di euro)	% sull'anno precedente
2010	15.860.000	- 0,63%
2011	15.670.000	- 1,20%
2012	15.740.000	+ 0,44%
2013	16.354.000	+ 3,90%
2014	16.285.464	- 0,42%
2015	18.179.889	+ 11,6%
2016	15.957.248	-12,23%
2017	16.013.483	+0,35%
2018	17.170.118	+7,30%
2019	18.176.262	+5,86%
2020	19.660.193	+8,2%
2021	19.572.075	-0,44%
2022	20.054.898	+2,46%
2023	22.497.770	+10,86%

La voce contributi è comprensiva di euro 1.172.338 di trasferimenti in entrata rispetto ai 606.428 del 2022 e ai 252.122 del 2021. Si evidenzia che i trasferimenti gestiti sono stati 56.

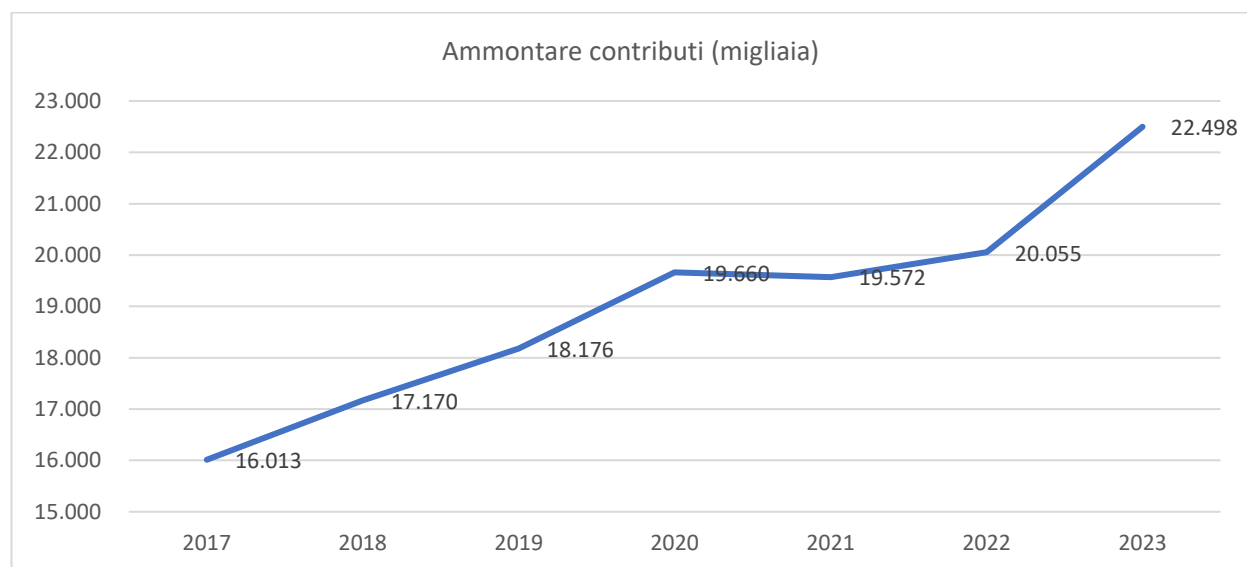
GRAFICO CONTRIBUZIONE NEGLI ANNI

Tabella 2 – Tipologia dei contributi

Tipologia dei contributi	importo	Importo	Differenza	% voci 2023	% Voci 2022	% Differenza
	2023	2022	2023 su 2022			
A carico Azienda	3.500.796	3.081.282	419.514	15,56	15,36	0,20
A carico Associato	4.015.799	3.562.270	453.529	17,85	17,76	0,09
Quota di TFR	13.808.837	12.804.918	1.003.919	61,38	63,85	-2,47
Trasferimenti in entrata	1.172.338	606.427	565.911	5,21	3,02	2,19
TOTALE	22.497.770	20.054.897	2.442.873	100	100	100

Tab Tabella 3 – Anticipazioni e riscatti

Anticipazioni	2023	2022	2021
Numero iscritti che hanno ottenuto anticipazioni nell'anno	275	220	225
Di cui hanno ottenuto anticipazioni per spese sanitarie	14	10	18
Di cui iscritti che hanno ottenuto anticipi per acquisto prima casa e ristrutturazione	58	55	60
Di cui numero iscritti che hanno ottenuto anticipazioni per ulteriori esigenze	185	155	147
Ammontare anticipazioni erogate nell'anno	3.886.299	2.988.948	2.681.811
Riscatti	2023	2022	2021
Numero di posizioni riscattate nell'anno integralmente	204	121	194
Cause indipendenti dalla volontà delle parti	6	2	10
Di cui posizioni riscattate caso morte, inoccupazione e mobilità	14	7	21
Trasferimenti in uscita	18	15	11
Erogazioni Rata R.I.T.A	169	190	130
Beneficiari R.I.T.A	47	55	26

ANTICIPAZIONI E RISCATTI	2023	2022	2021
Anticipazioni	3.886.299	2.988.948	3.000.889
Prestazioni Previdenziali Riscatto Totale	7.562.521	4.271.158	6.573.417
Erogazioni rata R.I.T.A	1.334.383	1.776.578	1.388.017
Riscatto Immediato	1.345.430	1.396.925	1.390.168
Riscatto Immediato Parziale	76.077	67.086	36.623
Riscatto Totale	557.310	515.290	326.738
Trasferimenti in uscita	1.476.551	1.067.520	336.672
Prestazioni Previdenziali in rendita		125.757	247.645
Totale	€ 16.238.571,00	15.783.739	13.356.909

Tabella 4 RIPORTIAMO DI SEGUITO UNA ANALISI SUL NUMERO DI ASSOCIATI PER AGGREGATI DI AZIENDE

NUMERO ASSOCIATI	NUMERO AZIENDE 2017	NUMERO AZIENDE 2018	NUMERO AZIENDE 2019	NUMERO AZIENDE 2020	NUMERO AZIENDE 2021	NUMERO AZIENDE 2022	NUMERO AZIENDE 2023
FINO A 10 ASSOCIATI	33	31	31	32	47	48	46
DA 10 A 30 ASSOCIATI	30	31	29	26	34	31	38
DA 31 A 50 ASSOCIATI	28	27	26	25	19	16	15
DA 51 A 100 ASSOCIATI	19	20	18	18	14	17	16
DA 101 A 200 ASSOCIATI	5	6	8	8	6	6	6
DA 201 A 400 ASSOCIATI	4	4	3	3	3	3	3
OLTRE	2	2	2	2	2	2	2

Tabella 5 – Analisi età e sesso Associati

ETA'	2023	2023	2023	2023	2022	2022	2022	2022	2023-2022
Classi di età	Maschi	Femmine	totale	% sul totale	Maschi	Femmine	Totale	% sul Tot	differenza
Tra 20 e 24	86	6	92	1,43	84	1	85	1,34	7
Tra 25 e 29	228	35	263	4,08	205	36	241	3,8	22
Tra 30 e 34	352	80	432	6,70	314	75	389	6,13	43
Tra 35 e 39	401	88	489	7,59	395	86	481	7,58	8
Tra 40 e 44	421	115	536	8,32	442	131	573	9,03	-37
Tra 45 e 49	825	275	1100	17,07	872	304	1176	18,54	-76
Tra 50 e 54	970	306	1276	19,80	947	301	1248	19,67	28
Tra 55 e 59	912	377	1289	20,00	947	356	1303	20,54	-14
Tra 60 e 64	514	181	695	10,79	477	174	651	10,26	44
65 e oltre	151	121	272	4,22	147	50	197	3,11	75
Totale	4860	1584	6444		4830	1514	6344		

Dall'analisi condotta della popolazione degli iscritti, si osserva che quest'ultima presenta le seguenti caratteristiche salienti:

- Il 54,81% è rappresentato da coloro che hanno una età compresa tra i 50 e oltre i 65 anni e oltre rispetto al 53,57% del 2022, al 52,47% del 2021 e al 51,9 % del 2020;
- Il 32,98% degli associati ha una età compresa tra i 35 e i 49 anni rispetto al 35,15% del 2022 e al 37,23 % del 2021 e al 38,3% del 2020

- Il 12,21% è rappresentato da coloro che hanno una età tra i 18 e i 34 anni rispetto all'11,27% del 2022 10,34% del 2021 e al 9,78% del 2020.

Stante quanto evidenziato dalla tabella suindicata, si riscontra di fatto un aumento della fascia di età alta per effetto di molti pensionati che lasciano il maturato presso il Fondo, aumentano altresì anche coloro che optano per la rateazione del maturato con RITA e/o effettuano versamenti volontari; va evidenziato che, seppur in maniera contenuta, è aumentato il numero degli iscritti di età inferiore ai 34 anni che si attesta al 12,21%.

La variazione pur positiva risulta ancora troppo esigua, soprattutto se rapportata al loro futuro livello di copertura pubblica. Infine le donne rappresentano il 24,58% del totale degli associati-

LE CARATTERISTICHE DELL'INVESTIMENTO DEL PRODOTTO PREVILABOR

La scelta del Fondo è stata fin dall'origine quella di mantenere un profilo di investimento per i propri Associati estremamente prudente, proprio per dare maggiore certezza agli Iscritti di realizzare comunque rendimenti positivi. La gestione finanziaria adottata da Previlabor è pertanto sempre rimasta monocomparto assicurativa di ramo I (d.lgs. 209/2005) .

Questa forma, consentita per i fondi pre-esistenti, prevede l'investimento tramite una polizza collettiva stipulata dal Fondo all'interno della quale ciascun iscritto ha una propria posizione individuale.

Il rendimento della gestione speciale Lavoro, al lordo dell'imposta di legge, nel periodo che va dal 1° gennaio 2023 al 1° gennaio 2024 (dato che si assume come parametro di riferimento per l'anno 2023) è stato già al netto della tassazione del 2,10%.

Il rendimento della gestione speciale Vitattiva, al netto dell'imposta di legge relativa agli associati HDI e RSA (Royal Sun Alliance) è stato del 2,27%.

PROSPETTO DELLA COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' GESTIONE SEPARATA " GESTIONE SPECIALE LAVORO"

- VALORI DI CARICO AL 31.12.2023

CATEGORIA ATTIVITA'	importi in €
OBBLIG.E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO	
Btp	298.845.248
Altri titoli di Stato emessi in Euro	100.111.237
Obbligazioni quotate in Euro	187.629.237
Obbligazioni non quotate in Euro	1.644.717
TITOLI DI CAPITALE	
Azioni quotate in Euro	1.862.870
Quote di OICR	67.783.080
Liquidità	10.568.557
Altre Attività	14.791.897
SALDO ATTIVITA' DELLA GESTIONE SEPARATA	683.236.626

PROSPETTO DELLA COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' GESTIONE SEPARATA " GESTIONE SPECIALE VITATTIVA"

- VALORI DI CARICO AL 31.12.2023

CATEGORIA ATTIVITA'	importi in €
OBBLIG.E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO:	
Btp	837.105.696
Altri titoli di Stato emessi in Euro	699.416.326
Obbligazioni quotate in Euro	996.834.256
Obbligazioni non quotate in Euro	9.655.386
TITOLI D CAPITALI :	
Azioni quotate in Euro	11.481.158
Quote in OICR	345.118.326
Strumenti Derivati	-11.010.627
Liquidità	1.000.000
Altre attività	153.309.982
SALDO ATTIVITA' DELLA GESTIONE SEPARATA	3.042.910.553

Le Adesioni

Come detto le nuove adesioni sono state 398 e il numero di iscritti attivi è di 6.443. Si mantiene positivo il saldo degli associati; la sfida è incrementare la presenza nei luoghi di lavoro aumentando quindi le nuove adesioni con attività di sviluppo in aziende dove da anni non siamo presenti. E' aumentato il numero di aziende da cui sono pervenute le nuove adesioni 53 rispetto alle 38 del 2022.. Si evidenzia come si sia esteso il numero di aziende con nuove adesioni fermo restando che il 54% delle nuove adesioni è concentrato in 3 aziende. Abbiamo l'esigenza di sviluppare ulteriormente la presenza nelle aziende medie e medio piccole e di formare sia i delegati di Previlabor sia i rappresentanti delle RSU per sollecitare i benefici della adesione al Fondo Pensione. Anche nel 2023 abbiamo assistito a fusioni, incorporazioni e scorpori di aziende che abbiamo gestito con nelle singole realtà. Che hanno riguardato piccole medie e grandi aziende che acquisiscono il controllo di altre unità produttive spesso anche fuori dalla provincia. Ricordiamo sempre che in questi casi, sia per difendere le realtà presenti sia per allargare il bacino di adesioni si può proporre, (secondo quanto stabilito dalla Covip) -l'applicazione del contratto aziendale in essere con l'opzione anche della adesione a Previlabor; nel caso di incorporazione, sempre tramite accordo sindacale, si può proporre il mantenimento della contrattazione in essere od alternativa il mantenimento dell'adesione ai lavoratori oggetto di incorporazione ed auspicabilmente l'adesione a Previlabor anche per i lavoratori dell'azienda incorporante: su tutti questi temi la preghiera ai soci fondatori è di una costante attenzione e di un raccordo costante con il Fondo per eventuali suggerimenti e proposte.

La Raccolta

Nel 2023 vi è stato un significativo aumento della contribuzione di 2.442.873 di cui 1.172.338 di maggiori trasferimento in entrata (da 606.428 del 2022 o dei 252.121 del 2021) grazie all'effetto della maggiore presenza nelle aziende con la gestione di 56 posizioni in entrata..

Le Erogazioni

L'importo erogato a titolo di prestazione previdenziale dal Fondo ai sensi della normativa vigente è stato pari a € 7.562.521 rispetto a 4.271.158 € del 2022 e ai 6.215.134 € del 2021.

il totale dei riscatti è stato di 1.902.740, dei trasferimenti è stato di € 1.446.551, le erogazioni di RITA di 1.334.383; le anticipazioni sono state pari a € 3.886.299 rispetto ai 2.988.948 del 2022 .

Nel 2023 abbiamo erogato prestazioni per 47 posizioni RITA rispetto alle 55 del 2022 e alle 26 del 2021.

ANALISI DELLA GESTIONE

- Il bilancio di un Fondo Pensione è costituito da:
- uno **Stato Patrimoniale**, il quale espone le attività e le passività del fondo alla data di chiusura dell'esercizio;
- un **Conto Economico**, il quale evidenzia il risultato reddituale ed anche le variazioni patrimoniali che scaturiscono dalla raccolta dei contributi e dalla conversione delle posizioni individuali in prestazioni (riscatti, trasferimenti, ecc.);
- una **Nota Integrativa**, la quale fornisce informazioni di carattere quantitativo e qualitativo sulle poste contenute negli schemi di bilancio.

ATTIVITA'

Nelle attività la voce di maggior rilievo è costituita dagli "**Investimenti nella gestione assicurativa**", per un importo complessivo di **€ 257.750.279 rispetto ai 247.382.490 del 2022**. Si tratta delle posizioni nei confronti della compagnia assicurativa corrispondenti alle riserve matematiche maturate al 31/12/2023,, al netto dell'imposta sostitutiva di legge maturata nell'esercizio.

La seconda voce delle **Attività della gestione amministrativa**, pari ad **€ 2.211.084** Tale voce risulta composta dalle voci:

- a) **Cassa e depositi bancari** per **€ 2.101.472** costituita dal saldo dei conti correnti accesi dal Fondo presso UniCredit;
- b) Da altre attività della gestione amministrativa per **€ 23.702**

Le voci sudescritte costituiscono pertanto le Attività del Fondo ed ammontano complessivamente ad **€ 259.961.363**

PASSIVITA'

Nella voce "**Passività della gestione previdenziale**" la voce di maggior rilievo è costituita dalla gestione previdenziale per **€ 1.200.374**

Questa voce include principalmente:

Debiti verso aderenti per prestazioni previdenziali **€ 208.565**

Contributi da riconciliare per un importo di **€ 340.710**

Da "**debiti verso l'Erario**" per **€ 426.366** che sono stati regolarmente pagati alle scadenze previste. Trattasi dell'IRPEF e delle addizionali regionali e comunali trattenute sulle quote da liquidare agli Aderenti.

Le altre voci significative delle Passività sono:

Passività della gestione amministrativa per € 191.687, che sono analiticamente elencati a pag. 12 e 13 della Nota Integrativa.

La voce “**Risconto passivo per copertura oneri amministrativi**”, pari ad **€ 70.876** è costituita dall’avanzo della gestione amministrativa dell’esercizio 2023 e degli esercizi precedenti. Tali avanzi di gestione verranno destinati alla copertura delle spese degli esercizi futuri.

La voce “**Debiti d’imposta**” per **€ 819.023** Trattasi del debito verso l’Erario per l’imposta sostitutiva di competenza dell’esercizio, calcolata sulla rivalutazione degli investimenti assicurativi e sulle posizioni liquidate.

La legge di stabilità del 2015 ha modificato la precedente normativa sul calcolo dei rendimenti derivanti dall’investimento dei contributi soggetti ad una imposta sostitutiva del 20%. L’imposta viene prelevata annualmente direttamente dal patrimonio del fondo pensione imputandola, pro quota, su ciascuna posizione previdenziale.

Il Legislatore stabilì che i redditi da titoli pubblici italiani ed equiparati concorrono alla formazione della base imponibile della predetta imposta sostitutiva nella misura del 62,50% in modo da ridurre la tassazione su questi rendimenti (in luogo del 20%). L’imposta sostitutiva applicata nel 2023 è stata pari al 15,50 % per la Gestione Speciale Lavoro e del 16,06% per la gestione Speciale Vitattiva.

Infine in calce allo Stato Patrimoniale troviamo i “**Conti d’ordine**” per **€ 5.590.140** La voce è costituita dalle liste di contribuzione pervenute principalmente entro il 31 dicembre e nei primi mesi del 2024 ma di competenza dicembre 2023.

Passando ora ad analizzare il Conto Economico, nel saldo della Gestione Previdenziale troviamo la voce “**Contributi per le prestazioni**” per **€ 24.497.770** In questa voce sono iscritti i contributi incassati dal Fondo Pensione da accreditare alle posizioni individuali nonché i trasferimenti da altre forme pensionistiche pari a **euro 1.172.338**.

La voce “**Anticipazioni**”, pari ad **€ 3.886.300** comprende il valore delle quote anticipate agli iscritti, in base alle casistiche previste dalla normativa vigente.

La voce “**Trasferimenti e riscatti**” per **€ 4.789.754** comprende il valore delle quote trasferite ad altri Fondi così come il valore delle quote riscattate.

Infine la voce “**Erogazioni in forma capitale**”, per **€ 7.762.521** corrisponde a quanto erogato a titolo di prestazione previdenziale dal Fondo ai sensi della normativa vigente.

Il saldo della Gestione Finanziaria, pari ad **€ 4.927.617**, è dato esclusivamente dai profitti derivanti dagli investimenti in prodotti assicurativi.

La Gestione Amministrativa del Fondo tiene conto delle entrate derivanti dalle quote associative, nonché delle spese generali ed amministrative necessarie per il funzionamento del Fondo stesso.

Le quote associative incassate nell’anno 2023 dagli Aderenti al Fondo ammontano ad **€ 205.016**

Le spese e gli oneri sostenuti nel corso dell’esercizio dal Fondo sono analiticamente indicati alla pagina 15 e 16 della Nota Integrativa.

In ogni caso gli oneri per servizi amministrativi e le spese generali ammontano complessivamente ad **€ 212.698**.

La voce “**Oneri e proventi diversi**”, è costituita da proventi dagli interessi bancari per **€ 32.589**, e oneri e sopravvenienze passive per **4.713**.

La voce Sopravvenienze passive, che accoglie costi di competenza degli esercizi precedenti, si riferisce prevalentemente al costo per l’avvio dell’attività di Compliance e di Funzione di Gestione del Rischio, ad un compenso sindacale ed a spese condominiali inerenti alla gestione della sede relative ad esercizi precedenti

Pertanto al lordo di tale voce, il risultato della gestione amministrativa del Fondo per l’esercizio 2023 evidenzia un avanzo di gestione di **€ 70.876**.

Tale importo, detratto dagli avanzi degli esercizi precedenti, costituisce la voce “**Risconto contributi per copertura oneri amministrativi**” pari **€ 70.876** che verrà rinviato all'esercizio successivo per la copertura di eventuali disavanzi degli esercizi futuri.

Infine, in calce al Conto Economico, è evidenziata l'imposta sostitutiva maturata nell'esercizio 2023, calcolata sulla variazione del patrimonio nel corso dell'esercizio. Essa ammonta ad **€ 819.023**

Tale importo è suddiviso in:

- imposta sulle posizioni attive (**€ 753.192**), liquidata al Fondo dal gestore assicurativo nel corso del mese di febbraio di ogni anno, e calcolata sulla riserva all'ultima rivalutazione effettuata;
- imposta sui soci che hanno lasciato il Fondo (**€ 65.831**), liquidata al Fondo al momento del pagamento della liquidazione.

Bologna 9 Aprile 2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Luigi Zanini

